



Rivista di Analisi e Teoria Musicale

Periodico dell'associazione
Gruppo di Analisi e Teoria Musicale (GATM)

Editoriale

Titolo: Presentazione

Autore(i): Rossana Dalmonte

Fonte: *Rivista di Analisi e Teoria Musicale*, Anno IX, 2003/1, pp. v-vii
(*Riletture: nuovi libri, nuove idee*, a cura di Rossana Dalmonte)

ISSN: 1724-238X

ISBN: 88-7096-358-6

Pubblicata da: LIM Editrice srl, Via di Arsina 296/f – 55100 Lucca

Nessuna parte di questo articolo può essere riprodotta o trasmessa, in qualsiasi forma o mezzo, senza l'autorizzazione preliminare del Gruppo di Analisi e Teoria Musicale.

PRESENTAZIONE

Questo numero della «Rivista di Analisi e Teoria Musicale» è tutto dedicato alla lettura incrociata di sei libri apparsi recentemente nel panorama internazionale degli studi teorici e in particolare delle diverse possibili applicazioni dell'analisi a repertori e stili diversi. E' facile osservare il collegamento con uno dei due filoni del «Bollettino del GATM» fratello maggiore della presente Rivista, e precisamente di quello bibliografico, che per circa dieci anni ha informato i lettori abbonati al GATM sulle novità editoriali più interessanti nei vari settori degli studi di teoria e di analisi.

La proposta contenuta nel presente fascicolo è simile, ma anche diversa. Mentre nel primo caso si trattava di offrire al lettore un panorama quanto più possibile vasto della produzione esistente suddivisa in precisi settori d'interesse, in questa nuova veste la Rivista sceglie un percorso piuttosto in profondità che in estensione: una volta trovato un certo numero di volumi che sembrano particolarmente disporsi al dibattito, vengono individuati diversi studiosi "esperti" nei singoli argomenti e disposti a mettere in gioco le loro competenze alla luce delle tesi del libro stesso. Ad ogni libro è dedicato un "capitolo" costituito da una "Introduzione" e da una o due "Recensioni" (ma potrebbero essere anche di più nei prossimi numeri). Prima di tutto si procede ad una illustrazione quanto più dettagliata possibile dei contenuti; l'"Introduzione", infatti, ha come obiettivo quello di fornire al lettore le informazioni di base che gli permettano non solo di "farsi un'idea" delle tesi presentate da ciascun autore, ma anche di poter dare un giudizio sui commenti che seguono, quasi che il libro si trovasse sul suo tavolo da lavoro. Seguono le "Recensioni" che illustrano sia il valore del libro nel suo complesso, sia la sua capacità di invitare all'approfondimento di particolari problemi. In questi interventi, infatti, il lettore troverà una sorta di dialogo fra l'autore del libro e l'autore della recensione, dialogo al quale, ci auguriamo, potrà prendere idealmente parte alla luce delle informazioni ottenute nell'Introduzione.

Come uno stesso quadro può rappresentare oggetti del tutto diversi a seconda del livello di percezione secondo il quale ci si accosta ad esso, così un testo proposto alla lettura di diverse persone rivelerà aspetti un poco (ma a volte anche sostanzialmente) diversi. Anche nelle Introduzioni, per quanto gli estensori del pezzo abbiano cercato di mantenersi il più possibile al livello di una decifrazione dei contenuti "materiali" del libro, la lettura significa sempre una "decifrazione dei segni" e quindi un qualche tipo di interpretazione. Ciò avviene in maggior misura

nelle Recensioni, che s'impegnano a rendere una particolare comprensione del senso che il libro trasmette, oppure presentano una focalizzazione di settori del libro che corrispondono con più aderenza agli interessi del recensore.

Lecture a più livelli, dunque, che si dispongono all'uso del lettore della Rivista come una serie di ri-letture, a più livelli o a ventaglio, di un oggetto che si riconosce come lo stesso, ma appare in "pose" diverse.

Ci auguriamo che il lettore della Rivista entri nel gioco delle ri-letture, apprezzi questa nuova formula di sussidio bibliografico e s'invogli a leggere il libro in originale.¹

La scelta dei libri su cui aprire la discussione non è operazione facile, anzi si potrebbe proprio assimilare ad un gioco d'azzardo. Non è possibile, infatti, consultare tutti i libri pubblicati negli ultimi anni per effettuare una scelta in corpore vili, ma occorre orizzontarsi a distanza, individuando fonti d'informazione il più possibile attendibili o seguendo indizi il più possibile trasparenti. Per deliberato proposito, infatti, non sono presi in considerazioni volumi usciti in Italia, bensì soltanto contributi stranieri. E ciò non per esterofilia spicciola, ma per offrire al lettore un servizio di maggiore utilità, dal momento che i libri nostrani sono facilmente raggiungibili (quando ci sono!), mentre la produzione straniera, e specialmente quella anglosassone, non è agevole da trovare ed è di solito costosissima anche in termini di tempi d'acquisizione. Avviene così che, nonostante le ricerche sui cataloghi siano diligenti, anzi diligentissime, benché si tenga conto di eventuali recensioni già apparse in altre riviste e anche sfruttando l'esperienza in materia accumulata negli anni, la lettura effettuale del libro offra talvolta un'immagine diversa da quella che ci si era fatta considerando giudizi altrui o fidandosi della "fama acquisita" di un certo autore.

In altre parole, non ce la sentiamo di sostenere che i sei libri qui discussi siano "i più importanti", né i più gradevoli fra quelli prodotti recentemente nel panorama internazionale. Ci sembrano tuttavia tali da mettere in luce e dare rilievo ad aspetti non secondari di una situazione di cui, come studiosi, facciamo parte. È anche possibile che il lettore privilegi un proprio percorso tralasciando per il momento certe proposte in favore di quelle più prossime ai suoi interessi: di questo si è tenuto conto e perciò la scelta è stata rivolta a campi diversi, dal repertorio storico (le cantate di Bach) a quello contemporaneo (i generi e le forme del rap), da ricerche orientate su obiettivi pratici (la psicologia cognitiva applicata all'insegnamento e all'apprendimento) a speculazioni teoriche sullo "spazio tonale", da un approccio "logico" al tempo musicale, al metodo EMI capace di riprodurre musiche lontane nel tempo con gli strumenti più sofisticati della tecnologia.

¹ Per sapere quali biblioteche italiane possiedano i volumi qui presentati si può collegarsi a uno dei seguenti siti internet: «<http://opac.sbn.it>» «<http://www.aib.it/aib/opac/mai.htm>»

Oltre all'intento di andare incontro agli interessi di un vasto numero di lettori un altro criterio che ha guidato la scelta è stato quello di spingere l'attenzione a discipline limitrofe rispetto alla musicologia, che proprio attraverso la teoria e l'analisi possano contribuire a solidificare ed allargare le sue basi scientifiche. Quella "diversità" che è sembrata relegare la teoria e l'analisi musicale in uno spazio marginale rispetto al *mainstream* degli studi storici e filologici, dovrebbe ora consentire – dopo più di un decennio di prova anche in Italia – di utilizzarle proprio come ponte verso discipline di sicure tradizioni scientifiche come l'antropologia, la sociologia, la matematica, la fisica, la psicologia cognitiva, l'informatica.

Nonostante tante difficoltà ed anche ostilità, nonostante il ritmo stressante della vita quotidiana costringa ad uno stato di generale distrazione dallo studio, il discorso teorico, questa tensione verso una consapevolezza sempre più acuta di noi stessi come esseri che vivono facendo, ascoltando e pensando la musica, prosegue e si allarga a dimensioni fino a pochi anni fa impensabili. A ben guardare e se si misura quanto poco tempo sia ormai lasciato allo studio e alla ricerca, pare quasi incredibile essere riusciti a individuare persone, allievi e colleghi, che, pur pressati da impegni di ogni tipo, hanno trovato il tempo e la disponibilità di riflettere su argomenti scaturiti da letture, letture che ci aiutano a proseguire, e, soprattutto, a non mollare.

A tutti va il mio più fervido ringraziamento

Rossana Dalmonte